

"Messaggio di Sforza al Congresso dell'Aja" in Il Popolo (7 maggio 1948)

Source: Il Popolo. Giornale del Mattino. 07.05.1948, n° 106; Anno V. Roma.

Copyright: (c) Il Popolo

Tutti i diritti di riproduzione, comunicazione al pubblico, adattamenti, ridiffusione, in qualsiasi ambito diffusionale, con qualsiasi mezzo, anche Internet, una rete interna o altro mezzo, sono strettamente riservati in tutti i Paesi.

I documenti ritrasmessi su questo sito sono la proprietà esclusiva dei loro autori o aventi diritto.

Le domande di autorizzazione sono da indirizzare agli autori oppure agli aventi diritto concernati.

Consultate ugualmente l'avvertenza giuridica e le condizioni di utilizzazione del sito.

URL: [http://www.cvce.eu/obj/"messaggio_di_sforza_al_congresso_dell_aja"_in_il_popolo_7_maggio_1948-it-a18c4f7f-dfff-44f7-b1cc-f11072a7d040.html](http://www.cvce.eu/obj/)

Publication date: 20/09/2012

Messaggio di Sforza al Congresso dell'Aja

Winston Churchill avendo sollecitato dall'on. Sforza un messaggio per l'odierna inaugurazione della Conferenza per l'Unione Europea all'Aja, il Ministro italiano gli ha inviato il seguente telegramma : «Mi duole che la imminente apertura del Parlamento mi vieti di trovarmi con Voi all'Aja come avevamo insieme convenuto nelle nostre conversazioni dell'autunno scorso a Londra. L'Europa federale è già nata attraverso consigli ed organizzazioni che per la prima volta nella storia tengono nelle loro mani l'avvenire economico e morale di molti popoli. Ma il pubblico volto verso il passato, non l'ha ancora ben percepito. Quello che oggi occorre è che tutti gli europei si rendano conto che il nuovo mondo sta nascendo e che è anche pel più lungimirante degli egoismi che noi dobbiamo eliminare tutti quanti i nostri vecchi egoismi e sospetti. La riunione dell'Aja può molto contribuire alla nascita di questa nuova coscienza. Per parte mia considero ciò suo massimo dovere ben più che quello di formulare schemi teorici di unioni che sono il segreto dell'avvenire e che già nocque a Briand aver voluto perseguire a Ginevra in modo troppo preciso. E' con questo ottimismo e questo auguro che vi sarò grato di comunicare a tutti i convenuti la mia solidale simpatia per la opera che stanno intraprendendo».

Circa mille uomini politici europei parteciperanno alla Conferenza che si aprirà domani all'Aja per l'Unione europea. Fra di essi, Churchill, Ramadier, Madariaga e van Zeeland hanno consentito a presiedere le riunioni plenarie. Il Governo olandese non trascura nulla per dar solennità all'avvenimento e per favorirne il successo, ma sono evidenti le difficoltà che la Conferenza dovrà superare. I tre rapporti preparati dalle organizzazioni promotrici e sui quali i convenuti dovranno pronunciarsi, già contengono in germe i dissensi. Ci si domanda infatti come sarà possibile conciliare: 1) le proposte dei teorici che hanno redatto i rapporti stessi, con le misure di ordine pratico a mezzo delle quali i Governi europei cercano di far fronte alla situazione mondiale; 2) gli ideali di libera iniziativa e libera circolazione del capitale sostenuti nel rapporto economico, con la dottrina socialista di nazionalizzazione alla quale taluni Governi si sono già impegnati.